

FIGLI NEL TEMPO. TELEVISIONE

LASTREGO E TESTA Scrittori



Insegno in una scuola elementare e osservo i bambini, parlo con loro. Non riesco però a capire perché apprezzino i Power Rangers e ne vogliano imitare i personaggi.

Colonizzati dalle polpette

IL PROGRAMMA di cui parla l'insegnante che scrive - e non solo quello - è stato studiato a tavolino in modo da contenere tutti gli ingredienti adatti ad ottenere successo di pubblico. È triste assistere alla colonizzazione culturale dei bambini italiani da parte di prodotti come "Power Rangers" o "Ken Shiro", che vanno a costituire il contenuto del loro mondo fantastico e funzionano, nei momenti più inadatti, come modello di comportamento. È sba-

gliato che siano presenti nella memoria dei bambini eroi che si comportano in modo violento, secondo una visione del mondo basata sulla opposizione totale fra "buoni" e "cattivi", nella quale l'unica soluzione è la lotta senza esclusione di colpi fino all'annientamento dell'avversario. La tradizione italiana, quella di ciascuna regione, di ciascun paese, è qualcosa di prezioso, che si è arricchita nel corso della storia e che ci fa essere quello che siamo. È giusto

che essa venga spazzata via dalla concorrenza della televisione? Dei produttori meglio organizzati o anche solo meglio sostenuti delle reti nazionali, scaricano all'estero polpette culturali, nelle quali ingredienti di fonti diverse e di qualunque epoca, siano orientali o occidentali, vengono messi insieme senza altra preoccupazione se non quella di "far spettacolo". Come contrastare un fenomeno così grave? Da un lato scoraggiando la visione di questi programmi e proponendone di migliori. Dall'altro trovando alternative alla televisione e più tempo da dedicare ai bambini. A livello pubblico si può fare molto: a Pistoia funziona con suc-

cesso da anni un laboratorio sulla tradizione orale del quale hanno potuto usufruire moltissimi bambini, a Nichelino è in preparazione una iniziativa analoga, a Morgex e a Settimo Torinese si sono intraprese, in alleanza fra biblioteca e scuola, ricerche sul rapporto fra cultura televisiva e cultura tradizionale. A livello personale, genitori, zii, nonni devono raccontare le fiabe che hanno sentito da bambini, ma anche la loro storia, sia quella passata di quando erano piccoli o giovani, sia quella contemporanea. Una storia vera, di successi e soddisfazioni, ma anche di errori da evitare, ha enormemente più valore di qualunque hamburger televisivo.

ECOLOGIA. È giustificato il (fioco) ottimismo attorno ai problemi ambientali del pianeta?

L'ambiente del 2000 Più «verdi» al Nord più inquinati al Sud?

L'8 per cento delle specie del pianeta potrebbe estinguersi entro 25 anni. Quattro milioni di bambini muoiono ogni anno perché non hanno accesso all'acqua potabile... sono costretti a berne di inquinata o infetta (o tutte e due). Due quinti delle terre del pianeta sono aride o semiaride e il deserto avanza. Ogni anno un'area di 1 milione e 700 mila ettari di foresta pluviale (più o meno le dimensioni del Giappone) viene distrutta. Il 1993 e il 1994 sono stati anni record per il buco nell'ozono, e ogni diminuzione del 10% nel livello di ozono della stratosfera può causare un incremento del 25% di alcune forme di tumore alla pelle.

Questo sono alcune istantanee del pianeta nell'anno 1994. E non ci sarebbe da essere allegri. Eppure, per la prima volta si intravede una luce ottimistica. Fioca, ma pur sempre una luce. C'era già l'anno scorso nel rapporto del Worldwatch Institute, era più evidente nel dossier dedicato dalla rivista americana "Time" della settimana scorsa. Un dossier che scommetteva molto sulla possibilità che le tecnologie hanno di invertire il trend e migliorare le condizioni dell'ambiente.

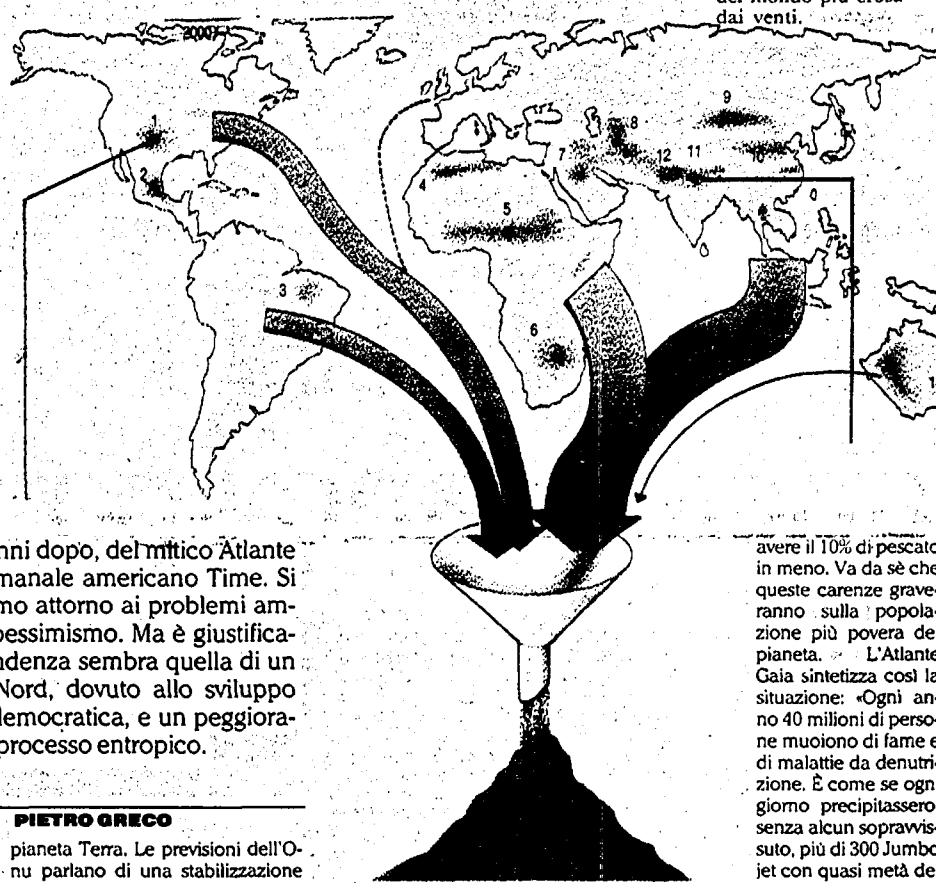
Qualche traccia di ottimismo la ritroviamo anche nella nuova edizione di un singolare libro di ecologia che è passata (e passerà) nelle mani di milioni di studenti in tutto il mondo (in Italia, la prima edizione ha venduto quasi 50 mila copie): il "Nuovo atlante di Gaia", che la Zanichelli manda nelle librerie in questi giorni. Lo cura il noto professore oxfordiano Norman Myers ed è una traduzione di GAIA-An Atlas of Planet Management, edito dalla Gaia Books di Londra. Il nome Gaia, per chi non lo sapesse, viene dalla nota teoria di Jim Lovelock, che teorizza la Terra essere un unico organismo vivente. «Gaia» per gli antichi greci è la dea della Terra.

Per la verità, più che ottimistica l'immagine che l'Atlante Gaia dà di sé è quella di un testo che non si limita a denunciare, ma propone anche delle vie alternative per arrivare al difficile equilibrio tra miglioramento della qualità della vita e preservazione dell'ambiente. Dunque, ottimisti, pessimisti, o moderatamente ottimisti?

Non di solo Nord Quello che, immodestamente, ci sembra di vedere è che nei paesi dell'opulento Occidente molti parametri ambientali stanno decisamente migliorando. Tende a stabilizzarsi e talvolta a diminuire il tasso di inquinamento. Le foreste tendono, addirittura, a guadagnare terreno. Insomma, il giardino di casa nostra è più pulito. Ma fuori, signori, e

Da suolo arabile a deserto eterno

Negli ultimi due anni, in un terzo delle terre arabili degli Stati Uniti (60 milioni di ettari) l'erosione è stata superiore alla formazione del suolo. Ogni anno perdiamo circa 11 milioni di ettari di terra arabile a causa dell'erosione, delle sostanze tossiche (come si vede nell'immagine qui a fianco, tratta dall'Atlante di Gaia, Zanichelli editore). Si coltiva ovunque, anche su pendii scoscesi, si pratica un'irrigazione poco razionale, si sfrutta eccessivamente il suolo. Se continuerà così entro il 2000 perderemo 275 milioni di ettari, il 18 per cento delle terre arabili del pianeta.



La seconda edizione, dieci anni dopo, del mitico Atlante di Gaia. Un dossier del settimanale americano Time. Si intravede un leggero ottimismo attorno ai problemi ambientali dopo anni di cupo pessimismo. Ma è giustificato? Solo parzialmente. La tendenza sembra quella di un miglioramento marcato al Nord, dovuto allo sviluppo tecnologico e alla maturità democratica, e un peggioramento al Sud, in una sorta di processo entropico.

ROMEO BASSOLI PIETRO GRECO

il disastro. I problemi ecologici si stanno spostando verso Sud. La gran parte dei parametri ambientali nei Paesi in via di sviluppo, dove risiede l'80% della popolazione globale e dove nei prossimi decenni verrà alla luce oltre il 90% dei bambini, vanno peggiorando.

La ciccogna... Dalla prima edizione dell'Atlante, anno 1984, sono passati dieci anni. A quell'epoca la popolazione mondiale era di quattro miliardi e mezzo di abitanti. Alla conferenza demografica del Cairo, due mesi fa, il conto finale parlava di 5 miliardi e settecento milioni di abitanti sul

pianeta Terra. Le previsioni dell'Onu parlano di una stabilizzazione della popolazione nel 2050 ad una quota che varia da un minimo di 10 miliardi ad un massimo di 12 miliardi e mezzo. Eppure, il tasso di crescita della popolazione mondiale non è mai stato così basso dalla seconda guerra mondiale e non si è mai avuto un così massiccio uso di contraccettivi. Il problema è che siamo già ora tanti, per cui anche una crescita percentualmente lenta è, in valori assoluti, spaventosa.

...affamata La produzione mondiale di cibo, peraltro, comincia a perdere colpi.

Erosioni più gravi

- Qui sotto sono elencate le zone di maggiore erosione. 1 Usa Eccessiva pressione sul suolo nelle colture di cereali. 2 Messico È colpito da erosione e siccità. 3 Brasile NE 40 milioni di persone gravano su terre fragili. 4 Nordafrica Molta erosione, nonostante le barriere vegetali anti-deserto. 5 Sabel Forse l'area del mondo più erosa dai venti.

- 6 Botswana-Namibia Troppe mandrie di bestiame accelerano l'erosione. 7 Medio Oriente Antico problema, l'erosione è più che mai diffusa. 8 Asia centrale Anche qui troppo bestiame, e troppo poca cura della terra. 9 Mongolia Sempre più esseri umani e sempre più mandrie gravano sul suolo. 10 Yangtze Pare che la Cina perda 5 miliardi di tonnellate all'anno di finissimo "loess". 11 Colline pedemontane dell'Himalaya La zona più erosa (vedere sotto). 12 Baluchistan Danni dovuti all'allevamento del bestiame e a grandi greggi. 13 Rajasthan La siccità sta diventando un fenomeno permanente. 14 Australia Lunghi periodi di siccità, e in alcuni casi troppo bestiame.

bandite a casa nostra, tendono a ritornare nell'emisfero Nord: sia attraverso i canali dell'atmosfera che attraverso i canali del commercio agroalimentare globale. Ma veniamo all'indicatore, forse, peggiore. L'intensità energetica nei Paesi in via di sviluppo sta aumentando. Ciò significa che per produrre 1000 lire di ricchezza quei paesi tendono ad impiegare più energia. Tra pochi lustri buona parte del Prodotto Lordo Mondiale sarà ottenuto in questi paesi. Il mondo intero produrrà molto di più, ma con molta minore efficienza. Il tasso di inquinamento globale rischierà di esplodere. A meno che i paesi più avanzati non si decidano a trasferire a quelli meno avanzati le tecnologie più sofisticate e pulite. Ma di questo trasferimento, finora, non c'è la minima traccia. L'Atlante Gaia propone nuove filosofie d'impegno energetico. In primo luogo, un sistema che sia basato sulle fonti di energia rinnovabile e sulla domanda piuttosto che sull'offerta di energia elettrica. "Time" sostiene che le cellule fotovoltaiche e l'energia eolica sono già un'alternativa praticabile: la capacità energetica generata da vento è oggi di 3.000 MW, più di quella necessaria a tutte le case di Houston.

Viaggiare o non viaggiare?

Le automobili in viaggio nel mondo dell'anno 2000 saranno cinquecento milioni. Nel 1954 erano 50 milioni. I trasporti assorbono oggi il 20% di tutti i combustibili fossili bruciati nel pianeta. Nel nostro paese le automobili sono responsabili della produzione del 30% di tutta l'anidride carbonica (gas principale dell'effetto serra) rilasciata nell'atmosfera. Ora, afferma, il "Time", gli esperti stanno pensando alla produzione di una "Supercar" computerizzata, con un motore doppio, a carburante fossile (ma in grado di fare 100 km con un litro e mezzo di benzina) ed elettrico. E poi computer di bordo, materiali superleggeri, poco ingombranti. Insomma l'auto del futuro, nel nord del pianeta, batterà inquinamento e fastidi. Ma per capire che cosa sia veramente l'inquinamento da traffico, bisogna andare in una (relativamente) piccola capitale come Katmandu, in Nepal. Dall'alba al tramonto, l'aria di questa città è irrespirabile.

Conclusione: si può essere ottimisti per l'ambiente del nord del pianeta, dove le tecnologie, la cultura democratica, la capacità di pressione della cultura ambientalista sta realmente cambiando le cose. Ma questo fenomeno ha una dimensione entropica: il maggior ordine del Nord si tramuta in maggior disordine nel Sud del pianeta. Quale sarà la somma totale?

In Mongolia Trovato un embrione di dinosauro

Quello che vedete qui a fianco è l'embrione fossile di un dinosauro carnivoro trovato nel deserto del Gobi, in Mongolia. In basso, il disegno di un artista del museo americano di storia naturale riproduce l'embrione così come doveva presentarsi in origine. L'embrione, di stesso, misurerebbe circa 20 centimetri, compresa la coda. Lo scheletro sembra quasi completo, manca solamente una parte della coda e la calotta cranica. Finora sono stati rinvenuti solo 6 o 7 embrioni di dinosauro, ma nessuno così ben conservato. La scoperta è stata fatta da Mark A. Norell del museo di storia naturale di New York. Secondo le sue prime analisi, l'embrione risalirebbe a 75 milioni di anni fa e apparterebbe alla famiglia degli oviraptor, dinosauri carnivori che, da adulti, raggiungevano poco meno di due metri di lunghezza.



MEDICINA. Uno studio internazionale Talassemia, presto un nuovo farmaco?

Ci sono importanti novità nel trattamento della talassemia, malattia ereditaria (nota anche come anemia mediterranea) dovuta a un'alterata sintesi dell'emoglobina. Per il loro grave stato anemico, i pazienti più gravi devono sottoporsi a frequenti trasfusioni di sangue che comportano - oltre al rischio di infezioni virali, che accomuna tutti i politrasfusi - una complicità tardiva ma potenzialmente letale: il sovraccarico di ferro. Le emotrasiportano infatti quantità incredibili di ferro ad un organismo che non ha alcun meccanismo fisiologico per eliminarne l'eccesso. Quindi il ferro si accumula e dopo anni di silenzio causa danni irreversibili ad alcune ghiandole endocrine, al cuore, al fegato. Per scongiurare (o almeno contenere) i rischi da accumulo marziale, ai talassemici viene somministrata

una terapia "ferrochelante" per via sottocutanea o endovenosa con un farmaco - il Desferal - che lega il ferro e ne consente l'eliminazione con le feci e le urine. Purtroppo però questo trattamento è faticoso e dispendioso (il costo giornaliero della terapia si aggira sulle 40.000 lire) per cui la gran parte dei pazienti finisce per non effettuarlo. Tra pochi giorni prende il via uno studio clinico cooperativo americano-canadese-italiano (i centri italiani che partecipano al trial sono quelli di Torino, Cagliari e Ferrara) per sperimentare una nuova molecola chelante del ferro che sembra molto attiva per via orale e potrebbe avere un costo contenuto. Si chiama idrossipiridone, ma è indicata con la sigla "L1". Lo studio durerà un anno, e dovrà valutare su diverse centinaia di pazienti l'efficacia e eventuale tossicità dell'L1. □ E.A.

Advertisement for "BUON COMPLEANNO" featuring "IL SALVAGENTE" medicine. Text includes: "BUON COMPLEANNO", "Il Salvagente" compie 2 anni con tante novità, da questa settimana su, IL SALVAGENTE, in edicola da giovedì 3 novembre.